

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in Assemblea 3-01175

presentata da

MICHELE GIUSEPPE VIETTI

martedì 13 luglio 2010, seduta n.351

VIETTI, CAPITANIO SANTOLINI, VOLONTÈ, CIOCCHETTI, COMPAGNON, CICCANTI, RAO, GALLETTI,
OCCHIUTO, LIBÈ, MEREU e NARO. -

Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- Per sapere - premesso che:

nonostante siano passati dieci anni dall'introduzione della legge sull'autonomia scolastica (legge n. 62 del 2000), in Italia il sistema scolastico funziona ancora come un apparato centralistico, determinando il mantenimento del monopolio dello Stato e, soprattutto, l'esclusione delle famiglie dal diritto di scegliere liberamente dove iscrivere i propri figli;

la legge n. 62 del 2000 afferma che le scuole paritarie sono scuole pubbliche, la loro funzione è pubblica come quelle statali e i ragazzi che le frequentano hanno, pertanto, gli stessi diritti e doveri di quelli che frequentano le scuole statali;

con l'espressione parità scolastica non si vuole intaccare il sistema statale dell'istruzione, ma contribuire alla crescita dell'offerta formativa in Italia, che rappresenta un diritto per i nostri giovani e un investimento per il sistema Paese;

tuttavia, molti uffici scolastici regionali lamentano il fatto che i fondi destinati alle scuole paritarie dalla legge finanziaria per il 2010 non sono ancora stati assegnati;

la mancata erogazione dei finanziamenti limita la possibilità di offrire un sistema educativo di qualità;

durante un recente convegno organizzato presso la Camera dei deputati, per fare il punto sull'applicazione della legge n. 62 del 2000, è stato proprio il Ministro interrogato ad affermare che per permettere alle famiglie di scegliere liberamente dove iscrivere i propri figli occorre superare i pregiudizi, anche perché la scuola è pubblica anche quando è paritaria, senza dimenticare che un bambino iscritto alla paritaria costa allo Stato 584 euro annui, mentre un iscritto alla scuola pubblica ne costa 6.116 -:

quali misure intenda adottare per superare la problematica dell'esiguità e della precarietà dei finanziamenti per le scuole paritarie, al fine di garantire a tutti la libertà di accesso all'educazione secondo quanto stabilito dalla Costituzione.

(3-01175)

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.
(Iniziativa in materia di finanziamenti per le scuole paritarie - n. [3-01175](#))

[MARIATELLA GELMINI](#), *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, in ordine al tema della parità scolastica ritengo importante quanto contenuto all'interno di questa interrogazione e condivido la necessità che il Ministero attivi tutte le iniziative utili per realizzare concretamente il principio della libertà di scelta educativa. Per fare questo - l'ho detto più volte e lo ribadisco anche in questa sede - occorre abbandonare un approccio ideologico, una sorta di contrapposizione che troppe volte ha animato il dibattito in materia scolastica fra scuola statale e scuola paritaria.

Occorre invece mettere in campo tutte le iniziative utili per garantire ai nostri ragazzi una buona scuola, indipendentemente dal fatto che sia statale o paritaria. Per fare questo, abbiamo attivato presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un gruppo di lavoro che, in collaborazione con l'amministrazione, sta individuando e mettendo in atto risposte concrete rispetto ai problemi che emergono in questo settore, anche avanzando importanti proposte a sostegno delle scuole paritarie che accolgono alunni disabili. Ritengo anche che forse sia venuto il momento di rivedere e di immaginare un adeguamento della legge n. 62 del 2000, che in alcuni punti appare lacunosa o comunque non in linea con l'attuale processo di sviluppo del sistema scolastico e formativo. Vengo al tema delle risorse. È chiaro che, per garantire la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie, le risorse sono importanti. Noi non siamo ancora in grado di stabilizzare negli anni il contributo previsto per le scuole paritarie, ma abbiamo previsto per il 2010 la conferma dei 130 milioni di euro. Si dirà che si trovano risorse solo per le scuole paritarie; non è così, perché abbiamo individuato per la scuola statale 213 milioni di euro per le spese di funzionamento (60 milioni in più dell'anno passato) e 150 milioni di euro per le supplenze brevi, a significare che il nostro compito è quello di creare una sinergia tra tutte le iniziative scolastiche presenti nel nostro Paese annoverabili nell'ambito della scuola statale e nell'ambito della scuola paritaria. Il problema delle risorse si risolve, cercando innanzitutto di ottimizzarne l'impiego e di favorire un utilizzo più virtuoso. Credo che alcuni provvedimenti che abbiamo assunto (per esempio, in materia di edilizia scolastica, in materia di pulizia delle scuole) vadano nella direzione di innalzare il livello del servizio scolastico nel nostro Paese. I 130 milioni sono stati confermati, quindi credo che questo sia un passaggio comunque positivo, come anche le risorse individuate per le supplenze e per il funzionamento.